



Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA

LIVELLO: ASL ROMA 2

MACROTEMA:

Soluzioni organizzative emergenziali per la gestione dei pazienti COVID (esperienze di COVID hospital, isolamento di coorte, gestione domiciliare, telemedicina, altro)

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA DI RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID -19:

L'organizzazione dello screening per COVID19 con test con tamponi a domicilio e "drive trough". L'esperienza infermieristica della ASL Roma 2

Romolo Cacioni*, Barbara Porcelli°, Flori Degrassi[§], Marina Cerimele**, Giuseppe De Angelis°, Fabio Boldrini[^], Gianluca Lemma[^], Luciana Cirillo[^],

* Coordinatore Infermieristico CARE-Assistenza Domiciliare e Taskforce covid19 tamponi ASL ROMA 2, romolo.cacioni@aslroma2.it;
°Direttore UOC Assistenza alla Persona ASL ROMA 2; § Direttore Generale ASL ROMA 2; **Direttore Sanitario ASL ROMA 2; Direttore Dipartimento di Prevenzione ASL Roma 2^Coordinatori Infermieristici ASL ROMA 2

Introduzione:

La grave emergenza sanitaria dovuta al COVID19 ha fatto emergere la necessità di rivedere i nostri modelli organizzativi e di realizzarne dei nuovi al fine di dare delle risposte appropriate ai bisogni di salute dei nostri utenti. Al fine di garantire un'adeguata risposta sanitaria al fenomeno epidemico, la Regione Lazio, in coerenza con le indicazioni ministeriali e del Governo, ha implementato, in poco tempo, la rete degli ospedali e delle terapie intensive COVID rendendo disponibili 2000 posti letto di degenza ordinaria e 450 posti letto di terapia intensiva. Le misure organizzative adottate hanno finora limitato il trend di crescita dei contagi giornalieri che procede in modo lineare e entro la soglia del 20%. In questo contesto, la Asl Roma 2, estesa su un territorio di 472kmq e 1,3 Milioni di residenti, ha adottato il Piano Territoriale per l'Emergenza COVID19 ed istituito l'unità di crisi coordinata dal Direttore Generale, prevedendo il coinvolgimento di 8 strutture sanitarie di ricovero (di cui 3 ospedali a gestione diretta), 6 Distretti Sanitari e 600 Medici di Medicina Generale/ Pediatri di Libera Scelta. Ha posto in essere una serie di interventi rimodulando l'intera organizzazione dei servizi sanitari sia a livello territoriale sia a livello ospedaliero per gestire l'epidemia. Nello specifico, la rete dei servizi territoriali è stata ridimensionata per rispondere prioritariamente alle prestazioni sanitarie specialistiche e diagnostiche ritenute "urgenti" (U) ed essenziali (LEA) (vaccinazioni, servizio patologie da dipendenza, assistenza penitenziaria, assistenza domiciliare, assistenza psichiatria, etc.). Con l'occasione è stata attivata un'apposita taskforce infermieristica che opera in collaborazione con il SIS (Servizio di Igiene Pubblica aziendale) al fine di effettuare lo screening per la ricerca del virus SARS-CoV-2: a) nei "casi sospetti" e favorire precocemente l'isolamento domiciliare delle persone eventualmente contagiate; b) nei casi positivi diventati asintomatici per la definizione della guarigione e la conclusione dell'isolamento domiciliare fiduciario.

Metodo: L'attività di screening prevede l'esecuzione di tamponi rino-faringeo sia a domicilio sia con modalità "drive trough" su soggetti che il SIS ha valutato come "casi sospetti", oltre quelli che necessitano di follow-up su casi positivi. La tecnica del tampone "drive trough" consente il prelievo di campioni attraverso il finestrino aperto dell'automobile su cui permane il paziente, riducendo così il rischio di esposizione all'eventuale contagio per il personale sanitario o per altri pazienti. Il team infermieristico, addestrato per lo screening SARS-CoV-2, è composto da un Coordinatore con funzione organizzativa, 3 Coordinatori Infermieristici ciascuno con una precisa linea di attività, e 16 Infermieri (taskforce operativa), i quali operano secondo la logica della prossimità, in modo itinerante su tutto il territorio della ASL Roma 2, eseguendo da un minimo di 20 fino a 200 test al giorno, in caso di gruppi più ampi in cui vi sono "casi sospetti". Per svolgimento di tale attività sono



Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

state dedicate 4 autovetture aziendali appositamente attrezzate per il conferimento di materiale biologico potenzialmente infetto. L'operatività prevede i seguenti step: 1) il SISP valuta il "caso sospetto", effettua il contact tracing e segnala alla Centrale Operativa territoriale COVID (COTC) il caso e/o i casi per la successiva esecuzione dei test di screening PCR real-time; 2) il coordinamento infermieristico della COTC programma l'intervento per l'effettuazione del tampone, prepara i DPI e kit necessari per il test, contatta telefonicamente le persone da testare; 3) la taskforce infermieristica esegue il tampone (a domicilio o drive-through) e lo invia al laboratorio aziendale di microbiologia presso HUB1 dell'Ospedale Pertini; il referto sarà comunicato dal SISP per email) 4) il personale infermieristico fornisce tutte le informazioni sui comportamenti da seguire per contenere il contagio da covid19 e programma contatti telefonici (telenursing) e visite domiciliari ai pazienti in quarantena.

Risultati: la taskforce infermieristica per lo screening SARS-CoV2 opera in modo flessibile, sulla base della programmazione giornaliera. Dal 3 marzo al 4 aprile 2020 sono state effettuati 2.500 tamponi di cui il 40% a domicilio e il 60% in modalità drive trough. Il target maggiormente rappresentativo è costituito da individui singoli, nuclei familiari, dalle comunità, case di riposo, RSA e dagli operatori sanitari; quest'ultimi hanno consentito la sperimentazione del drive trough già a decorrere dai primi giorni dell'istituzione della task force infermieristica. Gli infermieri addestrati riescono ad eseguire un test ogni tre minuti con tamponi drive trough. Fra i test eseguiti, 250 tamponi riguardano gli operatori sanitari a seguito di contatto con persone covid positive. Non sono state rilevate criticità organizzative.

Commento: Il modello della taskforce infermieristica itinerante per lo screening per l'infezione SARS-CoV2 della Asl Roma 2 dimostra come l'unica strategia per gestire efficacemente il fenomeno epidemico del COVID19 sia quello di intervenire in modo sistematico e coordinato sulla comunità attraverso la diagnosi precoce, l'isolamento nei casi indicati, ma anche attraverso il contact tracing (che prevede di rintracciare tutte le persone venute in contatto con i contagiati), arma essenziale per bloccare i focolai del coronavirus. Il ruolo svolto dagli Infermieri della ASL Roma 2 rappresenta in questo senso una "buona pratica" a supporto dell'organizzazione aziendale per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

Parole chiave: covid-19, tamponi, infermieri.